



GENGA - MONTICELLI - ROSENGA

Lago Fossi

Valle Scappuccia

“Quando la natura parla e rievoca”

Sentiero del Papa

“Una breve passeggiata tra storia e ambiente”



GENGA - MONTICELLI - ROSENGA

Sentiero dell'Aquila

Vallemania - Belvedere S. Angelo - Rosenga

Piano di Serra - Vallemania

Santuario Madonna di Frasassi

VALLE SCAPPUCCIA

Scappuccia è un luogo nascosto e bellissimo: una piccola valle quasi persa tra le montagne, ma facilmente raggiungibile dalla strada asfaltata. Si accede attraverso un suggestivo passaggio: la Forra di Valle Scappuccia, una fenditura nella roccia formata dal torrente omonimo. I monti che la circondano sono il Monte Picco (676 m), il Monte Termine (802 m) e il Monte Piano (628 m). Il suolo, il clima, lo scorrere del torrente e l'altitudine rendono questa valle ricca di biodiversità, e l'assenza di attività umane l'ha preservata integra fino a oggi.

Sul lato sinistro, il versante sud del Monte Picco, riparato dai venti e soleggiato, ospita una vegetazione termofila, simile alla macchia mediterranea-montana, con lecci, filliree, viburni, rubie, terebinti e corbezzoli. Sul versante nord del Monte Termine, il clima più freddo favorisce la crescita di boschi cedui e alberi montani come querce, carpini e ornelli, mentre alla base, grazie all'inversione termica, crescono boschi di faggi.



Sui costoni calcarei si trovano specie arbustive ed erbacee, vicino ai corsi d'acqua crescono salici e pioppi, e in tutta la valle si possono ammirare splendide fioriture stagionali di ciclamini, orchidee e rose canine. L'interesse botanico della valle è arricchito dalla presenza di specie di grande importanza floristica e fitogeografica come l'*Ephedra major* del periodo terziario e il *Carpinus orientalis*, raro nelle zone interne delle Marche. La varietà di elementi geografici - valle, torrente, grotta, montagna e collina - insieme agli elementi scientifici - flora, fauna e microclima - hanno conferito a questa valle un alto valore ambientale. Per questo motivo, il Comune di Genga, con delibera consiliare n. 50 del 1 ottobre 1975, ha istituito la "Riserva Naturale Integrale di Scappuccia", ideale per la didattica ecologica e le escursioni naturalistiche.

Il Sentiero dell'Aquila

Vallemania - Belvedere S. Angelo - Rosenga -

Piano di Serra - Vallemania

Tempo di percorrenza: 2 h

Difficoltà: E

Lunghezza: 7,194 km

Tipologia: Anello

Segnavia: 121, 139, 121b, 121

Il **Sentiero dell'Aquila** è una delle ricchezze del territorio, un tramite privilegiato tra uomo e ambiente, un dono da apprezzare e conservare. Si tratta di un percorso ad anello di circa 7 km che si snoda intorno alle cime del versante nord della Gola di Frasassi. Lungo il percorso, il visitatore trova 10 pannelli illustrativi in sei aree di sosta, che forniscono informazioni sulla flora, la fauna, la geologia e le bellezze storico-architettoniche del luogo. Il percorso più breve ad anello collega quattro piccoli borghi: Pierosara e Cerqueto sul versante nord, e Rosenga e Vallemania sul versante sud del monte La Croce (782 metri) e del monte Ginguno (735 metri). Fin dal X secolo, parte del sentiero metteva in comunicazione il contado di San Vittore delle Chiusi e il castaldato di Castel Petroso (l'attuale Pierosara) con il Castello di Genga, attraversando Rosenga e Vallemania. La strada che attraversa la Gola di Frasassi è stata costruita nel 1912.



GENGA

Le origini del castello di Genga sono avvolte nel mistero a causa della loro antichità. Alcune leggende poetiche fanno risalire la sua fondazione ai tempi di Pirro, re dell'Epiro. Secondo una di queste leggende, un certo Lucio Sentinate, dopo aver combattuto prima per il re e poi per i Romani, acquistò il monte Ginguno e vi edificò il castello di Genga. Un'altra leggenda narra di una ragazza di nome Genga che si innamorò di un tedesco di nome Gallo; dal loro matrimonio nacque la famiglia dei Conti della Genga. È comunque probabile che popolazioni provenienti dalla valle del Sentino si siano stabilite nel territorio. Successivamente, gli Umbri, unendosi ai Piceni, occuparono tutta la regione del Piceno Annonario.



ITINERARIO

Sentiero del Papa

Tempo di percorrenza: 4 h

Difficoltà: T/E

Lunghezza: 10 km circa

Dislivello: 287 m

Tipologia: Anello

Segnavia: 107 - AG



L'itinerario ha inizio da Genga, un incantevole borgo medievale immerso nella natura. Dopo aver parcheggiato l'auto nel parcheggio di fronte al castello, si prende il "Sentiero del Papa", parte del sentiero 107. Si scende una scalinata in pietra e si prosegue verso destra lungo un suggestivo percorso pianeggiante e panoramico che conduce rapidamente alla curva della strada asfaltata, da seguire in salita verso Monticelli.

Superato il paese, oltrepassata la chiesa e le ultime case, si imbecca una carrareccia piuttosto sconnessa in salita. Si continua per un lungo tratto fino a raggiungere un bosco di conifere e un valico che separa il Colle Bertone dal Monte Piano, al bivio con il sentiero 142. Si prosegue sempre seguendo il segnavia 107, prima su una carrareccia piuttosto pianeggiante e poi in discesa fino al bivio con il sentiero 107D. Si svolta a gomito a sinistra seguendo ancora il segnavia 107. Si scende con alcuni tornanti attraverso il fitto bosco fino al fondovalle, dove, grazie a un'inversione termica, si trova un bosco di faggi, mentre sul versante esposto a sud si sviluppa una vegetazione di tipo macchia mediterranea con leccio, viburno terebinto e fillirea.

Da qui, il sentiero costeggia e attraversa più volte il torrente nella breve ma rinomata Valle Scappuccia, fino a raggiungere lo spettacolare androne: la forra di Valle Scappuccia. Si esce da questa piccola valle incantata per tornare sulla strada asfaltata, che va seguita a destra, per un tratto in salita.

All'incrocio si prosegue verso sinistra lungo il sentiero 107, si raggiunge Case Fossi e si continua su strada asfaltata fino al Lago Fossi, per poi proseguire per tre chilometri fino al castello di Genga.

Il Santuario Madonna di Frasassi

Percorrendo la strada che dalle Grotte di Frasassi conduce al delizioso paesino di Genga, sulla destra noterai uno spiazzo con la scritta: "Santuario Madonna di Frasassi e Presepio Vivente". Qui puoi fermarti e parcheggiare. Per accedere al Santuario, è necessario acquistare un biglietto. Prosegui a piedi su un sentiero lastricato di circa 700 metri, ripido ma che offre uno scenario mozzafiato.

Arrivati in cima, lo spettacolo del tempio incastonato nella grotta è straordinario. Il **Tempio di Valadier**, maestoso ed elegante, silenzioso e unico. Il tempio e la grotta, unite in un abbraccio, rendono questo luogo speciale.

Il Tempio del Valadier è una struttura ottagonale in blocchi bianchi di travertino, fatta erigere nel 1828 da Papa Leone XII, nativo di Genga. All'interno, sull'altare di alabastro, è venerata l'immagine della Madonna con il Bambino in braccio, scolpita in marmo di Carrara dalla scuola del Canova.

È affascinante guardarlo dal retro della grotta, quando la roccia incornicia l'edificio e la luce ne esalta la bellezza. Ancora più emozionante è ammirarlo di lato e poi volgere lo sguardo alla natura e alla Gola di Frasassi.

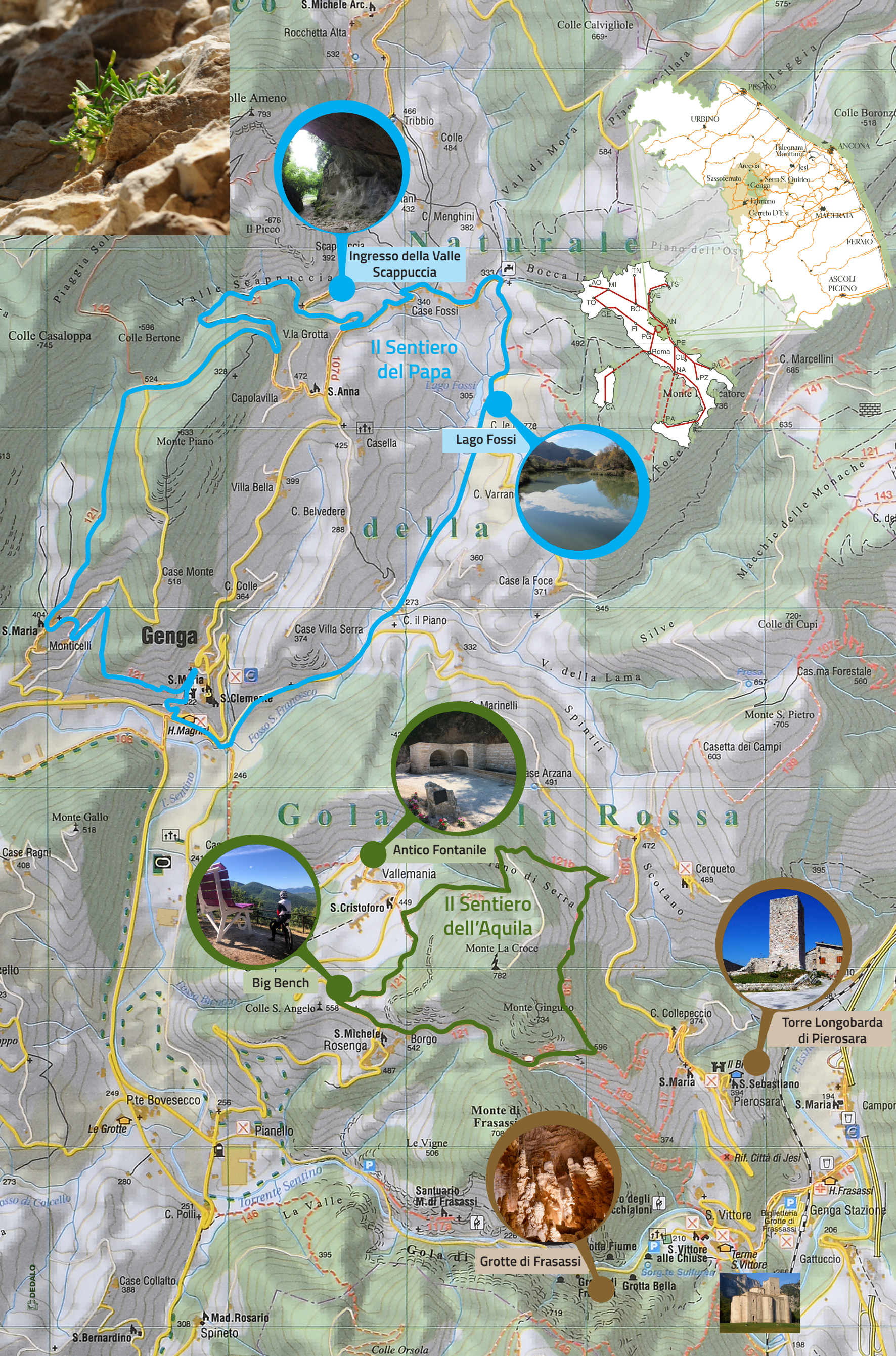


Accanto al Tempio si trova anche un piccolo Santuario della Madonna, **Santa Maria Infra Saxa**, un oratorio rupestre. All'imboccatura di una grande grotta è stata costruita una umile chiesetta, dove si venerava un'antica immagine miracolosa in legno, di epoca incerta e di mano inesperta. Questa

immagine fu bruciata accidentalmente da una candela nel 1947 e sostituita da quella attuale in pietra bianca.

È bello arrivare fin quassù e lasciarsi trasportare dalle emozioni, dai suoni della natura e dalla contemplazione profonda. Qui le opere grandiose dell'uomo si fondono con quelle della natura in perfetta armonia. Si narra che intorno al X secolo, proprio in questo luogo, la popolazione locale trovò rifugio per sfuggire alle scorrerie, agli attacchi e ai saccheggi che imperversavano in quegli anni. Questo luogo meraviglioso si trasforma nel periodo natalizio in uno scenario unico, ospitando uno dei presepi viventi più belli delle Marche. Si consiglia a tutti di visitarlo almeno una volta nella vita.





Il Sentiero dell'Aquila

Vallemanina - Belvedere
S. Angelo - Rosenga
Piano di Serra - Vallemanina

Tempo di percorrenza: 2 h
Difficoltà: E
Lunghezza: 7,194 km
Tipologia: Anello
Segnavia: 121, 139, 121b, 121

L'itinerario non presenta particolare difficoltà e ci permette di osservare e conoscere le bellezze del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi, infatti, durante il tragitto è possibile ammirare la Gola di Frasassi, scavata dal fiume Sentino, la Gola della Rossa, scavata dal fiume Esino, e in lontananza il Monte Cucco e il Monte Catria. Dalla chiesa dell'abitato di Vallemanina, prendere a Sinistra una stradina, girare a destra per la carrareccia che sale il pendio Ovest di Monte La Croce al Valico di Colle S. Angelo dove si trova una zona di sosta denominata "Belvedere S. Angelo" attrezzata con arredi lignei per eventuali pic-nic e appostamenti per birdwatching. Usciti dal bosco, proseguire a sinistra per la carrareccia, verso le prime case di Rosenga. Da qui non scendere verso l'abitato ma proseguire dritti per la carrareccia, che conduce al valico che separa il Monte Frasassi dal Monte Ginguno. Dal valico procedere a sinistra su un sentiero che conduce ad una zona di sosta denominata "Belvedere dell'Aquila", un bivio segnala la possibilità di imboccare sulla destra il sentiero 121 C che conduce alla Frazione Pierosara. Proseguendo, il sentiero 139AG a sinistra, conduce al piccolo rifugio della forestale. Continuare dentro la fustaia di abete, che taglia il versante Est del Monte Ginguno e Monte La Croce fino a raggiungere il bivio con il sentiero 121B, proseguendo a destra sul sentiero 139 AG si raggiunge la Frazione Cerqueto. Immettersi sul sentiero 121B a sinistra che risale il versante nord di Monte la Croce, attraverso una bassa boscaglia fino a raggiungere il valico di Piano di Serra che separa Monte La Croce dal Monte Castellaro. Dal valico sempre per la carrareccia, scendere a destra sull'opposto versante, attraverso un fitto bosco, si arriverà all'ultima zona di sosta, prendere la stradina a destra fino ad arrivare nuovamente alla chiesa dell'abitato di Vallemanina. Proseguendo per pochi metri a destra sulla carrareccia si arriva ad ammirare uno stupendo fontanile, recentemente restaurato, dove è possibile rinfrescarsi.

